

Port au Prince, Giugno 2022 Fuga a Santo Domingo di 3 giorni a causa della guerriglia urbana fra bande proprio nella nostra zona.Sono tornato a casa dopo tre giorni di 'esilio' forzato. Devo avvisarvi che centinaia di famiglie sono scappate dalle zone intorno alle scuole e che non ho idea francamente di quanti bambini siano tornati nella zona con le loro famiglie e probabilmente diverse non torneranno più. Probabilmente sarà un disastro anche a livello di risultato scolastico dei bambini. Penso che questa sia stata la più grande prova che la missione abbia passato in 22 anni di esistenza. Vero che mi è toccato 'scappare' per diverse ragioni, non ultima la possibilità di lasciarci le penne che non era certo allettante, ma in un certo modo ho condiviso un po' la sorte di migliaia di famiglie.

Port au Prince, Luglio 2022 Sono partiti due camion pieni di materiale di costruzione come ferro, cemento, legname, lamiere ecc... direzione Vernet e St Louis du Sud e Maniche, dove abbiamo in progetto la costruzione di due scuole e circa 20 casette. Progetti che erano in 'standby' a causa della situazione, poco dopo il materiale è partita anche la 'truppa' dei muratori e falegnami per cominciare i lavori, abbiamo dovuto approfittare dei momenti di tranquillità per portare almeno tutto il materiale e una volta sul posto allora non ci sono stati problemi per il proseguimento dei lavori perché quelle zone di provincia sono sempre più o meno tranquille.

Port au Prince, Agosto 2022 Quello che manca in verità in Haiti è la volontà politica. Tutte balle quello che dicono di "polizia sottopagata...demotivata... che non ha armi per contrastare i banditi... Nella notte fra mercoledì e giovedì ci fu una spettacolare retata della polizia proprio nella zona che i 400 mawoso stavano cercando di conquistare da due settimane. In quella notte molti banditi furono uccisi o linciati dalla folla il mattino dopo e il 'sogno' della banda dei "400 mawoso" di allargarsi fino alla periferia nord della capitale fu dissolto nel nulla, come per incanto, in poche ore.

Port au Prince, Settembre e Ottobre 2022 Continuano le manifestazioni dal 5 Settembre in tutto il Paese per il caro vita e per i prezzi dei carburanti che il governo ha maldestramente deciso di aumentare anche più del 100% proprio in questo momento così delicato. Fra Settembre e fine Ottobre manifestazioni violente e saccheggi in tutto il paese. Capitale paralizzata, scuole chiuse, terminal dei carburanti occupato da una potente banda, carburante non viene più distribuito, il porto bloccato e quindi beni di prima necessità non possono essere distribuiti. Anche aperte solo 2 volte alla settimana, ospedali cominciano a chiudere, centri di purificazione e distribuzione di acqua potabili chiudono, appaiono i primi casi di colera che crescono esponenzialmente in due settimane, diverse Ambasciate chiudono, i voli di diverse compagnie aeree sono cancellati o ridotti, le strade della capitale sono in mano a banditi che ormai controllano il 60% della capitale. Trasporto pubblico inesistente, in giro si vedono solo donne che vendono piccoli prodotti come pane, frutta, verdura e altro come ambulanti. Ormai il carburante si trova solo al mercato nero 10-15 volte il prezzo originale. Provate a immaginare cosa succede se improvvisamente spariscono le fonti di energia di un paese. A Ottobre in un incontro delle Nazioni Unite sanzionano diversi capi banda e anche politici. Vengono donati 10 blindati alle forze di polizia, una promessa di probabile intervento sul terreno e un po di soldi

Port au Prince, Novembre 2022 Un comunicato ufficiale della polizia si dice che la strada che porta al terminal dei carburanti è finalmente sgombrata, anche se tutti sanno che probabilmente il governo ha pagato il famoso bandito Barbecue per togliere i suoi 'soldati' dal Terminal. Poco importa quale sia la verità, c'è la speranza che entro breve si possa tornare a una relativa normalità e la ripresa delle attività. Da Giovedì 10 Novembre c'è un via vai di camion cisterne che portano carburanti dappertutto e oggi dovrebbero aprire i benzinai.....to be continued !!!

Ecco cari amici, vi ho fatto una sintesi di quello che è successo negli ultimi mesi. Sicuramente il periodo peggiore che il paese abbia mai vissuto e in mezzo a tutto questo migliaia di Haitiani obbligati a fuggire con barche di fortuna o a piedi verso la Repubblica Dominicana vicina. Un esodo di migliaia di giovani in cerca di un'avvenire o mamme e bambini. Come li capisco, è difficile spiegare a parole le inumane prove che questa gente deve attraversare. Io posso andarmene quando voglio ma loro sono prigionieri e incatenati a questa barca che affonda poco a poco. Speriamo che l'arrivo del Natale calmi un poco gli animi....speriamo che i bambini possano tornare presto a scuola.....speriamo che il cibo torni sui mercati e che si possa controllare il colera.....speriamo che la pace ritorni.....speriamo.....

Cambiamenti.....nell'ultima lettera di Settembre, vi era stato comunicato il cambio di sede e di direttivo dell'Associazione Lakay Mwen. La co-fondatrice dell'Associazione, Savio Marina, rimarra nel direttivo per aiutare in questo tempo di transizione. Grazie Andrea per aver fortemente desiderato la nascita dell'Associazione che, nel corso degli anni, ha permesso il sostegno di migliaia di bambini, donne e anziani, attraverso le attività della Missione qui in Haiti.

Grazie Marina per aver retto il timone dell'Associazione con coraggio e grande senso di responsabilità malgrado i difficili mesi dopo il decesso di Andrea Condro.

Grazie Veronica per aver aiutato Marina a traghettare l'Associazione, come Presidente, in quei mesi difficili agevolandone la transizione e il passaggio di consegne.

Grazie ai tanti amici, presenti e passati, che hanno fatto parte del direttivo nel corso degli anni, e hanno dato secondo quanto potevano e grazie ai tanti amici Chieresi o del Torinese, che hanno sostenuto e continuano a sostenere bambini di Haiti.

Una pagina del libro della storia dell'Associazione si chiude e se ne apre un'altra con Marina, Giuseppe, Rosangela, Pietro, Paola, Donatella, Alessia, Aldo e Maurizio. Dietro ogni nome c'è una storia, un volto e la volontà di dare continuità all'Associazione e continuare a dedicare tempo e energie personali per sostenere attività a beneficio di tanti bambini, donne e anziani di questo sofferente paese. La sede dell'Associazione è a Pero (MI), nell'edificio della Caritas della Chiesa della Visitazione, Parrocchia del paese della mia infanzia.

NOTE:

** Con questa lettera di Natale, tutti i sostenitori dei bambini riceveranno anche copia di pagella e foto del bambino mentre tutti gli altri benefattori riceveranno solo questa lettera di Natale.

** E' nostra intenzione di rinforzare la presenza sui social, particolarmente sul sito www.lakaymwen.it e il profilo su Facebook. Dettagli vi saranno dati nella prossima lettera.

** Per facilitare la comunicazione con voi, chiediamo di avere la vostra e-mail che potete inviare a lakaymwenonlus.pero@gmail.com o chiamare al T. 3343254575, Giuseppe Di Pierro. Per chi ha bambini in sostegno, dare anche il codice del bambino per favore.

** Per contattare la ex-sede di CHIARI, rimane attivo: saviomarina@libero.it così come rimangono attivi gli estremi bancari per versamenti:

Lakay Mwen Onlus C.F 90022830013 – IBAN: IT77X08530303600000290111000

BIC: ICRAITMMEQO. Non dimenticate il 5x1000, proponetelo a parenti e amici per favore, e veramente un piccolo/grande gesto.

Il mondo dei social fa il bello e il cattivo tempo nella vita di tutti ormai. Fra i giovani, "likes" e nuovi trends sono come il vangelo quotidiano e il numero di 'followers' determina l'importanza della vita stessa della persona....esagero un poco forse. Gli anziani (compreso me) hanno sempre la tendenza a dire..."ai miei tempi.....quando ero giovane io.....ormai è un brutto mondo....."attenzione, si diventa anziani quando si comincia a pensare così. In un mondo che cambia, il cambiamento stesso è una costante che rimarra sempre nel cammino dell'uomo. La costante del Natale è con noi da più di 2000 anni e quella parla sempre di un bambino nato povero e in esilio. Poco importa come è cambiato il modo in cui si festeggia il Natale nel corso degli anni, il bambino nato povero e in esilio resta lo stesso ed è come un richiamo a essere vicini ai poveri di questo mondo. A essere vicini a quanti sono costretti a fuggire guerre e povertà. A tendere una mano ai più deboli dovunque essi siano. Pensare più agli altri che a se stessi ci libera e rende il cammino della vita più sorridente.

Il mio augurio è che la stella che condusse i Re Magi a Gesù (poco importa che sia realtà o allegorismo), appaia anche sul nostro cammino.

Buon Natale, Maurizio